

◆ Come per il documento comparso il 20 maggio il testo gira sulle due facciate  
Un particolare che suona come una autenticazione

## Br, nuove copie della rivendicazione a Milano e a Roma

### Omicidio D'Antona, i fogli ritrovati ieri forse stampati dallo stesso computer

G. ROSSI G. SGHERRI

MILANO Volevano farsi sentire e per questo hanno scelto un luogo dal grande valore simbolico nella storia degli anni di piombo: lo stabilimento Bicocca della Pirelli, dove quasi trent'anni fa le Brigate rosse mossero i loro primi passi. Per questo non lascia indifferente il ritrovamento di ieri mattina: poco dopo le 8, in una cabina telefonica di viale Sarca, proprio di fronte alla Bicocca, un operaio ha trovato sparpagliate per terra 14 cartelle firmate "Brigate Rosse" che riproducono fedelmente la rivendicazione dell'omicidio di Massimo D'Antona, il consigliere del ministero del Lavoro assassinato a Roma il 20 maggio. E quasi contemporaneamente, ieri mattina, anche a Roma sono state trovate diverse copie della rivendicazione dell'omicidio D'Antona nella nuova stazione della linea A della metropolitana di Valle Aurelia.

A Milano quasi subito si è intuito che l'episodio di ieri non ha le caratteristiche dello scherzo, né dell'iniziativa estemporanea. Già a un primo esame, le copie della rivendicazione sono risultate identiche a quelle fatte trovare al "Messaggero" e ad altri organi di stampa dopo l'omicidio D'Antona. Per questo i volantini sono stati reperiti e saranno inviati al Cis (Centro Investigazioni Speciali) dei Carabinieri di Roma per rilievi sul tipo di carta, di

inchiostro e per il rilevamento di eventuali impronte digitali. Gli stessi investigatori hanno sottolineato che il testo integrale del documento Br circola da tempo su Internet, da dove qualcuno, dotato di una buona stampante laser, potrebbe averlo "scaricato". Ma c'è un dettaglio che fa temere che si tratti di un originale: sia la prima rivendicazione-risoluzione, sia le 14 copie ritrovate ieri sono stampate sulle due facciate dei fogli. Pochissimi erano a conoscenza del particolare della stampa su doppia facciata nella rivendicazione originaria: infatti si era sempre parlato di «28 pagine». Anche copiando il testo da Internet e trattandolo con dei parametri di stampa si sarebbe potuto ottenere una copia molto simile all'originale.

Ma perché prendersi la briga di girare ogni volta un foglio per stamparlo sull'altra facciata per decine di volte, se non per la precisa volontà di dargli una "firma"? Sarà quindi decisivo l'esame dei caratteri tipografici da parte del Cis dei carabinieri: il testo di maggio fu scritto al computer, e la rivendicazione di ieri potrebbe essere stata scaricata dallo stesso terminale.

Tra i lavoratori della Pirelli, intanto, traspare la preoccupazione: il ritrovamento viene interpretato come «una sfida» del terrorismo in una azienda simbolo, e in una zona territoriale che resta simbolica, anche se ormai le officine hanno ceduto il posto agli uffici. Massimo riserbo sul nome dell'ope-

raio che ha segnalato i volantini: c'è chi ricorda che a Genova Guido Rossa fu ucciso dalle Br proprio dopo aver segnalato l'infiltrazione di terroristi in fabbrica. Appare chiaro - se verrà accertata l'autenticità del documento - l'intento dei terroristi: "esportare" a Milano la loro presenza e far intendere che godono di fiancheggiatori; dare un segnale di continuità storica lasciando il volantino davanti a una delle fabbriche milanesi che 29 anni fa vide crescere i primi germogli del terrorismo brigatista.

Proprio pochi giorni fa, nel corso di una riunione a Firenze, magistrati e investigatori hanno affrontato il tema del ritorno delle Br, ipotizzando - appunto - un'imminente ricomparsa della stella a cinque punte in una città del nord o del centro Italia. Perché i neobrigatisti hanno bisogno di far sapere che ci sono, che sono attivi. In più c'è che la Pirelli è una delle fabbriche di Milano davanti alle quali le Brigate rosse lasciarono il 12 maggio 1988 volantini di rivendicazione dell'omicidio del senatore Ruffilli. Ma fu nell'agosto del 1970 che le Br fecero la loro prima comparsa. Ora, dopo l'omicidio D'Antona, Milano e l'hinterland hanno visto ricomparire la stella brigatista sui muri in diversi quartieri, accompagnata da minacciose scritte soprattutto contro i Ds e il presidente del consiglio. Poi la serie delle lettere contenenti proiettili e i nomi di diversi presunti obiettivi. Fu una vera, an-



Tecnici della scientifica sul luogo dell'omicidio di D'Antona Bianchi/Ansa

che se benefica, doccia fredda, la rivelazione degli autori, che si firmarono «Brigate rosse» e spiegarono che la loro era stata tutta una beffa a scopo di studio.

Decisamente più serio è l'episodio di ieri. Secondo la Camera del Lavoro di Milano «il pericolo di una presenza di attività terroristiche anche a Milano è confermato», così come «è evidente il tentativo delle Br o dei loro fiancheggiatori di insediarsi di nuovo nei luoghi di lavoro da cui sono state respinte nel passato dalla mobilitazione democratica dei lavoratori». Anche la Fulc (Federazione unitaria dei lavoratori chimici) condanna la pericolosa escalation di una nuova strategia della tensione e in risposta alla nuova provocazione, insieme alla Rsu aziendale ha indetto per oggi una fermata simbolica e - in mattinata - un'assemblea.

### Tentata aggressione al sindaco Orlando

■ Torna alta la tensione a Palermo per le manifestazioni di precari e disoccupati in vari punti della città. Lo stesso sindaco Leoluca Orlando, ha rischiato di essere aggredito da un giovane che, insieme ad altri 30 senza lavoro, manifestava di fronte la sede del Comune a piazza Pretoria. L'uomo si è scagliato per due volte contro Orlando, ma è stato bloccato dalla scorta, composta da agenti di polizia e vigili urbani. Il giovane è stato denunciato. Ieri altre manifestazioni si sono svolte di fronte alla Prefettura e alla Cattedrale.

### La Cassazione ribadisce: nuove prove per Sofri

MILANO La Corte di Appello di Brescia ha "bocciato" la richiesta di revisione del processo Calabresi con motivazioni «illogiche», basate talvolta su «preconcetti ingiustificati», arrivando anche a «un'indebita anticipazione» della valutazione riservata all'eventuale processo di revisione.

La "bacchettata" ai giudici bresciani arriva dalla Cassazione che ha reso pubbliche ieri le motivazioni della sentenza con la quale il 27 maggio scorso ha annullato l'ordinanza della Corte di appello di Brescia, "girandola" a quella di Venezia. I Supremi giudici "accusano" i colleghi di Brescia di non aver seguito i dettami della Corte e riconoscono al ricorso di Sofri, Bompreschi e Pietrostefani il carattere di «novità e rilevanza», come aveva già fatto la sezione penale della Cassazione, alla maggior parte delle prove presentate: dalla testimonianza del dirigente di azienda Luciano Gnappi, che riconobbe l'omicida in una persona diversa da Pietrostefani, a quella dell'avvocato Annoni sulle condizioni economiche di Marino, fino alla validità, come fonte di prova, del diario della moglie di Marino e della elaborazione informatica dei reperti balistici. Ma c'è di più: la Suprema Corte invita i giudici a riesaminare le prove «unitariamente» e non solo ai fini di un'eventuale assoluzione, ma anche in vista di un proscioglimento per mancanza di prove. La Cassazione spiega che Brescia ha «arbitrariamente interpretato la richiesta di revisione siccome diretta a dimostrare l'esistenza di un complotto», determinando «illogicità nel procedimento valutativo e violazione dei principi posti dalla Cassazione» e giungendo a «conclusione illogica perché basata su un preconcetto ingiustificato». E ripercorre la sentenza della sezione tornando a ribadire il carattere di «novità e rilevanza» delle prove principali, che dovranno ora essere riesaminate. I giudici di Venezia non dovranno invece occuparsi degli elementi giudicati sin dall'inizio inammissibili. La V sezione penale invita i giudici di Venezia a riesaminare le prove «senza incorrere nei segnalati errori» e a procedere a un «effettivo raffronto» di tutti gli elementi «singolarmente ed unitariamente», anche «nella prospettiva di un proscioglimento per contraddittorietà del quadro accusatorio».

### Il ministero «valuta» le esternazioni del pm Marino

ROMA Le affermazioni rese dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania, Nicolò Marino, che in una intervista si era detto, tra l'altro, «sorpreso» per la telefonata intercorsa tra il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e l'ex sottosegretario al Tesoro, Stefano Cusumano (all'indomani della sua scarcerazione ordinata dalla Cassazione), sono oggetto di valutazioni «preliminari» da parte del Ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto. Lo ha precisato ieri nel corso del question time il vice presidente del Consiglio Sergio Mattarella, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Manzone. Sul colloquio Ciampi-Cusumano e sulle polemiche intercorse, lo stesso Quirinale, in una nota, aveva precisato che si era trattato di una telefonata esclusivamente finalizzata ad «avere notizie delle sue condizioni fisiche e per rivolgergli un saluto al rientro in seno alla famiglia». Allo stato, quindi, il Guardasigilli si è limitato a chiedere informazione sulla vicenda ai suoi più stretti collaboratori, allo scopo di «preliminari valutazioni necessarie per individuare i diversi profili che, in tema di esternazione dei magistrati, assumono rilevanza». In pratica, Oliviero Diliberto prima di prendere una decisione sul caso (valutare se ci siano gli estremi o meno per avviare una eventuale indagine preliminare), vuole sentire il parere dei suoi esperti. E questo a seguito delle prese di posizione, anche recenti, in tema di esternazione delle «stoghe» da parte del Consiglio superiore della magistratura.

Tornando alle esternazioni rese alla stampa dal pm di Catania Nicolò Marino, Mattarella prosegue: «Tali dichiarazioni, così come riportate dai giornali, sia per la delicatezza dell'oggetto che del contenuto, ed anche per le modalità di esternazione, sono certamente inopportune, anche se si deve tener conto, da un lato, delle critiche sull'operato del magistrato espresse da più parti, pur non essendo ancora note le ragioni per le quali l'ordinanza di custodia cautelare era stata annullata dalla Suprema Corte, e, dall'altro, della incompleta e inesatta conoscenza, da parte sua, di alcune circostanze e in particolare dell'effettivo contenuto del colloquio intercorso tra il Presidente della Repubblica e Stefano Cusumano».

## Ozono, il Sud d'Italia è al massimo rischio

### Prossimo decennio, preoccupanti i dati dell'Agenzia europea per l'ambiente

PIETRO GRECO

ROMA Dopo 25 anni di politica comunitaria, lo stato dell'ambiente nell'Unione europea resta fonte di grave preoccupazione. Nonsolo e nontanto perché, negli ultimi anni, la sua qualità generale non è migliorata come ci si attendeva. Ma anche e soprattutto perché nei prossimi dieci anni potrebbe ulteriormente peggiorare. Questo è il succo del nuovo rapporto su «L'ambiente nell'Unione europea alle soglie del 2000» presentato ieri a Roma dall'Agenzia europea dell'ambiente (Aea). Ed è un succo ben poco indulgente con quella parte del pianeta che, per sostanza fattuale e progetto politico, è considerata la più avanzata sul terreno dello sviluppo sostenibile.

Il rapporto dell'Aea passa in rassegna tutte le grandi aree tematiche dell'ambiente nei 15 paesi dell'Unione (anche se dimentica le foreste), fotografando, da un lato, la situazione attuale e proponendo, dall'altro, le sue previsioni sul futuro. Il quadro che se ne ricava non è affatto omogeneo. Accanto a situazioni che evolvono e/o promettono di evolvere in senso positivo, ce ne sono altre, forse troppe, di segno opposto. Nel campo dei cambiamenti del clima, per esempio, i 15 paesi dell'Unione Europea hanno fatto registrare, tra il 1990 e il 1996, un piccolo calo delle emissioni di anidride carbonica. Ma la prospettiva è che, da qui al 2010, le emissioni di gas serra crescano del 6%, a meno che gli impegni assunti nell'ambito del Protocollo di Kyoto (ridurre le emissioni dell'8% rispetto al 1990 entro il 2008-2012) non diventino stringenti.

Ancora: il rischio chimico, comprese le emissioni di inquina-

nanti organici e di metalli pesanti, è diminuito nell'ultimo decennio. Ma di qui al 2010 le emissioni di sostanze pericolose aumenteranno, pur nell'ambito di marcate differenze nazionali e regionali. Sono previsti, per esempio, forti aumenti del rilascio nell'ambiente di mercurio, cadmio e rame.

L'inquinamento atmosferico sta diminuendo. Le emissioni di anidride solforosa, di composti organici volatili e di ossido di azoto sono state ridotte. E la qualità dell'aria che respiriamo è destinata a migliorare. Ma dal 1994 a oggi nell'Unione sono stati regolarmente superati tutti i valori soglia per lo smog estivo fissati dalla direttiva sull'ozono. In altri termini l'Europa non ha raggiunto gli obiettivi che si era prefissata. La situazione è più grave, a questo proposito, riguarda il Mezzogiorno d'Italia. Qui ogni estate ci sono in media 40 giornate in cui l'ozono troposferico (un indicatore dello smog estivo) supera la soglia oltre la quale diventa pericoloso per la salute. È il massimo, nel continente. Il ministro Edo Ronchi, che ha partecipato alla presentazione del rapporto dell'Agenzia europea, ha annunciato una sua prossima iniziativa per cercare di diminuire il rischio dello smog estivo.

L'inquinamento acustico, in genere poco considerato, interessa il 30% della popolazione europea. E, nei prossimi anni, sembra destinato ad aumentare, soprattutto nei dintorni delle autostrade e degli aeroporti. Ancora: aumenta il riciclaggio

dei rifiuti. Ma cresce e crescerà sempre più in futuro anche il volume dei rifiuti totali prodotti dagli europei. Diminuisce il numero dei fiumi inquinati, ma non diminuisce la concentrazione di nitrati nei fiumi e, di conseguenza, l'eutrofizzazione delle acque costiere.

Insomma, il quadro dell'ambiente europeo che ci propone l'Aea non è davvero esaltante. Anche se sarebbe ingenuo e ingenerosa una lettura tutta pessimistica della situazione. In definitiva la sensibilità ecologica degli europei negli ultimi 25 anni è enormemente cresciuta. E, pertanto, ci sono le premesse per sentire le previsioni Aea e migliorare il nostro futuro ecologico.

C'è un elemento, tuttavia, che dovrebbe farci riflettere più di altri. Riguarda la divaricazione tra l'intensità d'inquinamento e l'incremento del Prodotto interno lordo. Noi europei siamo abbastanza efficienti, forse i più efficienti al mondo dal punto di vista ecologico, nel produrre ricchezza. Per ogni euro di ricchezza prodotta inquiniamo molto meno degli altri.

Il guaio è che la nostra ricchezza cresce più velocemente della nostra efficienza ecologica. Cioè, in valori assoluti, l'impatto ambientale che esercitiamo sul nostro ambiente regionale e sull'intero pianeta tende ad aumentare. In modo, ritiene l'Aea, ancora insostenibile.

Ma allora, se anche la ricca, sensibile ed efficiente Europa continua e continuerà a perseguire un modello di sviluppo non sostenibile, quale sarà nel prossimo futuro l'impatto ambientale del resto del pianeta che vuole diventare ricco almeno quanto noi e che non ha ancora maturato né la nostra sensibilità né la nostra efficienza ecologica?

**CHECK-UP ALFA ROMEO.**  
**35.000 LIRE, 20 CONTROLLI,**  
**IL SERVIZIO TARGA ASSISTANCE.**

**CHECK-UP ALFA ROMEO. IL MODO PIU' SERENO DI ANDARE IN VACANZA.**

Check-Up Alfa Romeo è un servizio TARGA ASSISTANCE A FRANCO DI CHI GUIDA.

Il piacere di guidare un'auto in piena efficienza. Il modo più sereno per iniziare le vostre vacanze è con Check-Up Alfa Romeo. Dal 1° giugno al 31 ottobre 1999, avrete l'opportunità di far eseguire 20 controlli sulla vostra Alfa Romeo al prezzo straordinario di 35.000 lire (18,07 euro). L'auto ha bisogno di interventi?

Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, potrete contare su sei mesi di assistenza stradale Targa Assistenza valida in tutta Europa. E se in occasione del check-up cambiate l'olio motore con Olio Selenia e sostituite il filtro olio

e il filtro aria, i Concessionari e la Rete di Assistenza Alfa Romeo vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, I.V.A. esclusa).

\* Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio o/o motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

La Rete Alfa Romeo utilizza esclusivamente ricambi originali. [www.alfaromeo.com](http://www.alfaromeo.com) Alfa Romeo vi consiglia i lubrificanti **SELENIA** MOTOR OIL.

